

manda autorità di bandirli con taia. Nome Luca et Matio Politeovich.

Fu posto, per li Consieri, dar libertà al ditto Conte di proclamarli, et non comparendo ponerli in bando di terre et lochi con taia di lire 500 vivi et 300 morti per cadauno di loro, *ut in parte*. 144, 0, 5.

Fu posto, per li Savii dil Conseio e di Terraferma, non era sier Giacomo Corner, che havendo richiesti quelli comprono le botege sul ponte di Rialto che ezele di poter far le ditte botege a sue spexe da le bande dil ponte presente sopra pali, et hessendo stà per li Proveditori al sal examinati li protti, che non farà danno al ponte nè pericolo che'l eazi, *immo* el fortificherà, pertanto sii preso che li ditti patroni possino far sopra palli attorno esso ponte le botege come prima, di la qualità di le misure è in l'ufficio dil sal, con condition, quando si vorà far il ponte, non possino, per la spexa dil far et desfar di esse botege, dimandar alcuna cosa a la Signoria nostra; et aziò il ponte sia aperto da le bande, sia preso che tutti li banchi et altro afitado per l'ufficio dil Sal su le cavriate siano fati levar via; et havendo dà danari, quelli siano restituiti *ut in parte*. Fu presa. Ave: 128, 54, 11.

Et io non la vulsi per 4 cose. La prima, è cosa vergognosa di la terra, perchè più non si parlerà di far il ponte; la secunda per far danno al corer di le acque dil Canal grande; terzo perchè il ponte non sarà sicuro, meterano cargo di sachi et altro; quarto perchè hanno le botege apresso il ponte con il suo fitto proprio. Ma non vulsi parlar per esser materia bassa, et venuti novi in Pregadi e dichì Marin parla in cosse basse; *ergo* etc.

571 • Fu posto, per i Consieri, Cai di XL, Savii dil Conseio et Terra ferma una parte molto longa, qual ha molti capi, zerca le 3 per 100 si paga a Doana; de li qual si feva debitori. Et fu preso, da primo Marzo 1526 in là si pagi de contadi con molte clausole; et il dazio si affitti con tal condition, e sia tolto il dazio afitado in la Signoria qual questi do mesi (è?) per conto di la Signoria; et perdando il dazio pagi di contadi, e non di danari di 3 per 100 nè di Camerlenghi di comun, come si soleva; con assà stricture. Una longa parte, notada di man di sier Pandolfo Morexini el consier inventor di tal provision, con condition, li danari si trazerà sia partidi in questo modo: uno quarto a l'Arsenal, uno quarto a . . . di galle, uno quarto a le presente occorrentie, *ut in ea*, a la qual mi riporto.

Et sier Hironimo Querini è Proveditor sora lo

armar, andò in renga et parlò altamente che le cose da mar erano abandonate, et che non si atendeva più a quelle, et li danari fo deputà a loro Proveditori è stà tolli: et per un Cassier dil Conseio di X, *videlicet* sier Priamo da Leze, qual non nominò ma tutti l'intese, ha dà i danari deputadi a loro a particular persone e senza mandato etc. Et laudò sier Pandolfo Morexini, quando fo Cassier li dete i soi danari, et cussi sier Polo Donado; et aricordò non si metesse ad altro cha a comprar formenti o biscoti per l'armada; et disse assà cose. Fo laudato molto, Il Serenissimo disse sentado: « Sifa quel che se puol; non havemo danari, havemo tolto questi in Pregadi e far venir zoveni a Conseio per il bisogno ».

Et li Savii ai ordeni et sier Hironimo Querini et sier Domenego Capello proveditori sora l'armar, messeno, in loco di le presente occorrentie siano deputadi a l'ufficio di le Biave per biscoti per l'armada. Et in questa parte tutto il Colegio introe, et have tutto il Conseio, *videlicet* 187, 4, 1.

Et fo una bona addition, purchè la fusse observada.

Et si vene zoso a hore 2 1/2 di notte.

Fo mandato in questa sera in campo ducati 4500.

A dì 23 La matina, fo lettere di Spagna, di 572  
l'Orator nostro, da Toledo, di 4 et 8 di l'istante, venute per via di Lion. Il sumario di le qual scriverò qui avanti.

Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, di 15 di l'istante, in Augusta. Come eri scrisse per uno di Salò. Hora, spazandosi la posta, replica come zonse de li il maistro di le poste, qual vien da Lion con la nova de l'accordo et parti a di 29 Zener. Sono poi lettere di Roma, di 6, che conferma ditto acordo, et il partir di Milan per terzo, zoè dil Stado. Questi del paese dil Serenissimo è obstinati a dar danari si non hanno la promessa certa di non tenir mai il Salamanca qui a la corte. Questo Serenissimo ha spazà a Milan quel domino Antico stato per orator dil ducha di Milan gran tempo. Scrive, passa pur qualche lanzinech de li; vanno a Maran per haver danari.

Di Mantoa, del Marchexe al suo orator qui. Manda una lettera hauta da Milan, di 12, di domino Giacomo da Cappel, la qual dice cussi: Si è comincià a far la description di quelli beni di color che sono in castello, et hanno posto la lista sopra la porta di la corte, in la quale el signor Jo. Paulo Sforza è il primo, così ancho è stato de li primi ne la prefata descriptione; et heri fu posto in region